

SCHEDA WORKSHOP – Anno Accademico 2021/2022

Titolo Workshop

Le forme dell'invisibile.

Algoritmi e design, le nuove frontiere della rappresentazione.

A cura di

Docente che propone il workshop: Enrico Parisio

Docente che tiene il workshop: Enrico Parisio, ing. Nicola Martinelli

Indirizzato a

studenti di Graphic design / Cinema / Visual and innovation design / Multimedia Arts and Design

Numero partecipanti

min 12 / max 16

Requisiti/supporti richiesti

laptop personale

Durata e Crediti

30 ore – 2 crediti

Periodo di svolgimento

Dall'11 al 16 OTTOBRE 2021

Giorni, orari, aule di svolgimento, supporti

Lunedì: 9.30 / 16.30 (1 ora pausa pranzo)

Martedì: 9.30 / 16.30 (1 ora pausa pranzo)

Mercoledì: 9.30 / 16.30 (1 ora pausa pranzo)

Giovedì: 9.30 / 16.30 (1 ora pausa pranzo)

Venerdì: 9.30 / 16.30 (1 ora pausa pranzo)

Sede RUFA VIA LARIANA 8 – AULA L02

Breve descrizione

Il workshop ha come obiettivo la visualizzazione del funzionamento degli algoritmi. A differenza delle tecniche di data visualization, che forniscono una rappresentazione grafica strutturata a categorie di dati complessi, qui andiamo all'origine della produzione dei dati, cioè guardiamo quei sistemi della cosiddetta Intelligenza Artificiale che si "nutrono" di dati. Ormai appartiene al linguaggio comune la parola Algoritmo, pensiamo a quelli di Instagram o di Facebook, e tutti siamo più o meno consapevoli della loro importanza strategica, ma il loro funzionamento resta sempre opaco, chiuso nella scatola nera della tecnologia. Il nostro compito è invece quello di aprire questa scatola nera, e rendere comprensibili i passaggi logici e le scelte che governano questi sistemi. Molti di noi ingenuamente pensano che un social network non faccia altro che contenere ciò che accade (gli eventi che si manifestano nella rete), ma qualsiasi produzione di contenuti è governata da dispositivi che definiscono le regole affinché quelle determinate espressioni acquisiscano un senso, il quale senso decreta se quel contenuto sarà poi visibile o invisibile. Di fatto gli algoritmi più che rappresentare l'esistente, producono l'esistente, perché ormai nulla esiste "fuori" dalle piattaforme. La vecchia definizione dicotomica novecentesca di reale e virtuale, è, in questo senso, totalmente obsoleta.

C'è poi un altro impiego degli algoritmi particolarmente discusso in più ambiti, ci riferiamo ai sistemi di organizzazione e pianificazione del lavoro umano nel settore della logistica e dei trasporti. Da Deliveroo a Amazon, da Lyft fino a Uber, sono le App a gestire le giornate dei lavoratori, ormai non più inquadrati come lavoratori dipendenti, ma sostanzialmente lavoratori autonomi, in grado di gestirsi in teoria tempi e modalità di impiego. Ci troviamo di fronte a sistemi automatizzati che sostituiscono gran parte del lavoro umano e, laddove quest'ultimo è ancora presente, esso è pianificato dall'intelligenza artificiale: non è l'uomo che gestisce la macchina, ma la macchina che gestisce l'uomo, almeno così appare in gran parte della narrazione contemporanea. Ma questa è realtà? Gli algoritmi non sono forse programmati da esseri umani, che compiono delle scelte specifiche, che possono poi essere più o meno condivise? Demonizzare la tecnologia in quanto tale non aiuta né i lavoratori e neanche le aziende, viceversa oggi più che mai bisogna entrare nel merito delle scelte operate nella programmazione degli algoritmi, ma per fare ciò si rende sempre più urgente una nuova alfabetizzazione digitale diffusa. Più saremo in grado di comprendere tale logica, più saremo in grado di usare l'intelligenza artificiale in maniera consapevole, cioè al servizio dei bisogni di tutti i cittadini.

Ed è proprio in questo punto nodale che entra in campo il design e la comunicazione.

I designer come quei professionisti in grado di tradurre la logica degli algoritmi e di renderla comprensibile ai più, in questo sperimentando e creando nuove tipologie di lavoro, sempre più necessarie in un contesto in cui tali saperi necessitano di una democratizzazione.

Per comprendere la logica degli algoritmi e per tracciarne una sorta di “storia”, abbiamo chiamato uno dei massimi esperti a livello internazionale di Open Innovation Platform e di digital transformation, l'ingegnere Nicola Martinelli, presidente dell'impresa EFM, una multinazionale con sede a Roma, Milano, Francoforte, Istanbul, Dubai, Boston, Rio de Janeiro, San Paolo e Santiago del Cile. Con il suo aiuto prenderemo in esame una serie di algoritmi, ne capiremo la logica e il funzionamento, e sarà compito degli studenti Rufa restituire questa complessità in una forma comprensibile e creativa. Ci aiuterà inoltre a comprendere in cosa consiste la trasformazione digitale, quali sono gli scenari dell'innovazione in tal senso, e quali le ricadute sull'organizzazione sociale e economica della nostra contemporaneità.

Questa operazione si inserisce a pieno titolo in quello che veniva definito nel secolo scorso il “design di pubblica utilità”, ma in realtà crediamo che tale approccio vada alla radice del concetto stesso di design: questi non ha uno scopo decorativo, ma informativo, cioè rende accessibili informazioni opache e complesse ai più, in tal senso creando una cittadinanza più consapevole e in definitiva più libera di operare le proprie scelte.

In questa logica EFM ha avviato un programma di promozione della cultura digitale, sia attraverso l'istituzione di un Enagage Academy al proprio interno, sia attraverso un impegno diretto nel ripensamento del sistema scolastico italiano, attivando collaborazioni tra pubblico e privato, con lo scopo di riprogettare gli spazi per l'apprendimento, che vedano sempre più integrate le tecnologie digitali sia all'interno degli spazi fisici sia nella mediazione delle relazioni.

Gli studenti Rufa saranno chiamati a dar forma agli invisibili algoritmi, attraverso i linguaggi del graphic design, dell'infografica, della video animazione, dell'audiovisivo, della multimedialità. Avranno inoltre l'obiettivo di illustrare, come sopra accennato, quale forma assumerà il nostro immediato futuro laddove l'impiego dell'intelligenza artificiale sarà sempre più diffuso, investendo campi finora non lambiti dalla digitalizzazione (pensiamo alla sfera affettiva e relazionale, all'abitare, all'apprendere, alla riorganizzazione dei sistemi di welfare...).

I risultati del workshop saranno presentati in un evento finale organizzato congiuntamente da Rufa e da EFM, evento il cui scopo è di promuovere l'approccio innovativo seguito nel workshop, che vede l'incontro e l'ibridazione di linguaggi usualmente distanti (il formalismo logico matematico e i linguaggi dell'arte e del design), e, non da ultimo, ha anche lo scopo di aprire un dibattito sul "governo" delle piattaforme e sul ruolo che l'educazione digitale può svolgere per rendere la cittadinanza attivamente partecipe alle trasformazioni sociali e culturali che segnano il contemporaneo.

Grazie alle molteplici attività che svolge a livello nazionale e internazionale, EFM intende favorire la creazione di nuovi team di sviluppo "ibridi", che vedano la stretta collaborazione fra designer e programmatori, per offrire alle aziende non solo soluzioni strettamente tecnologiche, ma anche strumenti di comunicazione che illustrino e chiarifichino la portata innovativa generata dalla digitalizzazione dei processi. Tutto ciò perché le aziende sia al loro interno nei confronti dei propri dipendenti, sia in relazione agli stakeholder di riferimento, necessitano di adottare politiche di engagement, cioè di coinvolgimento dei partner nelle scelte strategiche. Pensiamo allo smart working, agli smart contract, alle nuove funzioni degli spazi di vita e di lavoro, sia a livello strettamente aziendale che nella scala degli spazi urbani: questa "rivoluzione", già in atto, necessita l'attivazione di pratiche collaborative, non verticali ma orizzontali, pratiche che devono essere caratterizzate dalla consapevolezza delle scelte che via via vengono adottate.

Il workshop sarà strutturato in 5 incontri.

1. La trasformazione digitale in atto: i nuovi scenari degli spazi di vita, di lavoro, relazionali.
2. Che cos'è un algoritmo? Una breve storia e come funziona.
3. Creazione di 2 gruppi di lavoro:
 - a. Storytelling della trasformazione digitale;
 - b. Rappresentazione di un algoritmo.
4. Elaborazione dei concept, progettazione creativa, produzione degli elaborati.
5. Produzione degli elaborati e Presentazione degli elaborati.

Come sopra ricordato, questo workshop costituisce un primo momento di sperimentazione che si inserisce in un progetto più ampio, che consiste nell'aprire nuovi scenari lavorativi per i designer della comunicazione, attraverso una stretta collaborazione tra la Rufa e EFM.

Breve Biografia

Nicola Martinelli - Azienda: eFM - Ruolo: Presidente

Nicola Martinelli è il fondatore e Presidente di eFM, società di ingegneria gestionale, informatica, impiantistica e civile che offre soluzioni integrate: Consulenza, Ingegneria e Sistemi Informativi. Dopo la Laurea in Ingegneria Civile all'Università di Tor Vergata e un MBA al Politecnico di Milano, intraprende la consulenza direzionale in Deloitte Consulting. Approfondisce le tematiche del Property, Facility e Asset Management e fonda eFM proprio per poterle affrontare in maniera innovativa nel mercato italiano. Docente nei corsi di formazione sul Real Estate, Property e Facility Management nelle principali università italiane, Speaker di fama internazionale nelle principali fiere di settore. È associato al Royal Institution of Chartered Surveyors e co-presidente del Comitato Sviluppo Sostenibile di Assoimmobiliare.

Enrico Parisio

Designer della comunicazione visiva, già delegato regionale Aiap Lazio. Articoli pubblicati sulla rivista "Progetto Grafico", rivista internazionale di grafica, su "Opificio", mensile di cultura IRI Edizioni, su AIAP ZINE, osservatorio internazionale di Design e su "DisegnareCon", rivista a cura del Dipartimento di Architettura dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna. I principali lavori di graphic design sono pubblicati nel volume "Immagini per idee", edizioni Skira, 2007. Ideatore e realizzatore progetto di innovazione sociale "Millepiani", 200 spazi di coworking sul territorio della Regione Lazio.

Docente di design della comunicazione visiva presso RUFA – Rome University of Fine Arts.

Attualmente consulente per la comunicazione politica di parlamentari europei. Cura la comunicazione product per eFM.

Graphic designer e art director per conto di: eFM – platform company, IRBM – Istituto di Ricerca, Telecom Italia, Arci nazionale, Philip Morris, ABi – Associazione Bancaria italiana, Comune di Roma, FIM CisL nazionale, Wind – infostrada, Viaggi dell'Elefante, STA – Agenzia per la Mobilità del Comune di Roma, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Provincia di Roma, Ministero delle Finanze, Auser, Provincia Autonoma di Trento, ATAC, Met.Ro. spa, CGIL Nazionale, Uci – Unione Coltivatori Italiani, ANCAB – Lega COOP, COTRAL spa, ISFOL.